

Titolo: Segnali discorsivi e multifunzionalità: un'analisi di 'guarda'

Sezione: 10

Autore: Laura Fuschi

Il contributo intende presentare un approccio all'analisi funzionale dei segnali discorsivi. Di fronte alla multifunzionalità di questi elementi, che rappresenta una delle loro caratteristiche definitorie, si vuole da un lato esaminare le funzioni da essi esercitate nei vari contesti, dall'altro ricercare i legami tra funzioni per costruirne un quadro unitario, che permetta di spiegare l'uso di uno stesso segnale in situazioni e con funzioni differenti.

Il tipo di analisi proposto viene presentato attraverso uno studio del segnale "guarda", preso in esame sia per la sua frequenza, sia per il fatto che il suo studio risulta particolarmente auspicabile nell'ambito della ricerca sui segnali discorsivi italiani. L'elemento "guarda" è infatti menzionato in diversi lavori, soprattutto però in forma di affermazioni isolate entro trattazioni più ampie della categoria dei segnali discorsivi, mentre mancano, con l'eccezione degli articoli di Waltereit (2002) e Manili (1983, 1986), analisi specificamente dedicate ad esso. Inoltre, nonostante gli vengano attribuite funzioni che toccano piani discorsivi diversi, come richiamo dell'attenzione (Mara 1986; Manili 1983; Koch/Oesterreicher 1990; Bazzanella 1990, 1995, 2001, 2006), apertura di turno (Manili 1986; Koch/Oesterreicher 1990), cambio tematico (Manili 1986; Waltereit 2002), esitazione (Lichem 1981; Manili 1986; Waltereit 2002), attenuazione del messaggio (Manili 1983), e rafforzamento attraverso l'espressione di convinzione (Bazzanella 1995), il segnale viene considerato, nei diversi lavori, solo in relazione a pochi piani discorsivi per volta. Questo non permette una visione complessiva del suo funzionamento e crea dunque la necessità di un'analisi che osservi le sue funzioni su più piani discorsivi contemporaneamente.

Lo studio utilizza due corpora di italiano parlato, ossia la parte italiana del C-ORAL-ROM (Cresti/Moneglia 2005) e un corpus proprio, ed esamina in tutto 141 occorrenze del segnale "guarda". Seguendo gli obiettivi esposti sopra, le diverse funzioni contestuali del segnale vengono rintracciate attraverso un'analisi sistematica di ciascuna occorrenza su più piani discorsivi: macrostruttura del discorso, struttura tematica, avvicendamento del turno di parola con le sue differenti modalità e atti linguistici realizzati. Sulla base delle funzioni riscontrate nelle singole occorrenze, come ad esempio presa di turno e rafforzamento dell'enunciato, si individuano, in un procedimento di tipo "bottom-up", funzioni più generali, a cui le altre sono riconducibili: indicazione dell'affidabilità del parlante e creazione di attenzione. La prima si rivela determinante per le possibilità d'uso del segnale, che infatti non

viene utilizzato in enunciati incompatibili con l'espressione di affidabilità – ad esempio: “guarda” non introduce mai domande – ed assume perciò un carattere primario; la seconda si presenta come subordinata e riconducibile al fatto che il segnale, proiettando l'arrivo di un enunciato, determina un'attivazione dell'attenzione dell'interlocutore. Queste due funzioni appaiono alla base dell'uso del segnale e forniscono così un quadro adatto a motivare tale uso in contesti differenti. A conclusione del contributo si evidenzierà perciò come il tipo di analisi presentato, che mira a descrivere nel dettaglio le varie funzioni contestuali di un segnale discorsivo, e allo stesso tempo a individuarne le funzioni di base, apra una nuova prospettiva sul segnale stesso e ne permetta essenzialmente una più profonda comprensione.

Bibliografia:

- Bazzanella, C. (1990), “Phatic connectives as interactional cues in contemporary spoken Italian”. *Journal of Pragmatics*, 14, 629-647.
- Bazzanella, C. (1995), “I segnali discorsivi”, in: Renzi, L. / G. Salvi / A. Cardinaletti (eds.), *Grande grammatica italiana di consultazione*, Bologna: il Mulino, 225-257.
- Bazzanella, C. (2001), “Segnali discorsivi nel parlato e nello scritto”, in: Dardano, M. / A. Pelo / A. Stefinlongo (eds.), *Scritto e parlato. Metodi, testi e contesti. Atti del Colloquio internazionale die stuudi. Roma, 5-6 febbraio 1999*, Roma: Aracne, 79-97.
- Bazzanella, C. (2006), “Segnali discorsivi e sviluppi conversazionali”, in: Albano Leoni, F. / R. Giordano (ed.), *Italiano parlato. Analisi di un dialogo*, Napoli: Liguori, 137-157.
- Cresti E. / M. Moneglia (ed. 2005) *C-ORAL-ROM: Integrated Reference Corpora for Spoken Romance Languages*. DVD. Amsterdam, Philadelphia: Benjamins.
- Koch, P. / W. Oesterreicher (1990) *Gesprochene Sprache in der Romania: Französisch, Italienisch, Spanisch*. Tübingen: Max Niemeyer.
- Lichem, K. (1981), “Bemerkungen zu den Gliederungssignalen im gesprochenen Italienisch“, in: Schwarze, C. (ed.), *Italienische Sprachwissenschaft*, Tübingen: Narr Verlag, 61-82
- Manili, P. (1983), *Per un'indagine su vedi, senti, guarda (e forme collegate)*, Perugia: Le Edizioni Università per Stranieri.
- Manili, P. (1986), “Sintassi dei connettivi di origine verbale”, in: Lichem, K. / E. Mara / S. Knaller (ed.), *Parallela 2. Aspetti della sintassi dell'italiano contemporaneo*, Tübingen: Narr, 165-176.
- Mara, E. (1986), “Per un'analisi dei segnali discorsivi nell'italiano parlato”, in: Lichem, K. / E. Mara / S. Knaller (ed.), *Parallela 2. Aspetti della sintassi dell'italiano contemporaneo*, Tübingen: Narr, 177-189.
- Waltereit, R. (2002), “Imperatives, interruption in conversation, and the rise of discourse markers: A study in Italian guarda.” *Linguistics* 40, 987-1010